COPIA D'ARCHIVIO
PER CONSULTAZIONE

festival dei popoli

XI edizione
firenze, 14-20 dicembre 1970
palazzo dei congressi

14-19 dicembre

RASSEGNA MONOGRAFICA SUL TEMA: FRUSTRAZIONE, AGGRESSIVITÀ E CONFLITTI SOCIALI NELLE SOCIETÀ INDUSTRIALI AVANZATE

15-19 dicembre

COLLOQUIO SUL FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE: FRUSTRAZIONE, AGGRESSIVITÀ E CONFLITTI SOCIALI NELLE SOCIETÀ INDUSTRIALI AVANZATE

20 dicembre

ESEMPI DI FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE

presidente onorario

on. Matteo Matteotti, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo

organizzazione

Istituto Italiano per il Film di Documentazione Sociale (Ente Festival dei Popoli - Firenze)

col contributo del:

Ministero del Turismo e dello Spettacolo
RAI-TV Roma
Azienda Autonoma di Turismo di Firenze
Comune di Firenze
Amministrazione Provinciale di Firenze
Ente Provinciale per il Turismo di Firenze
Camera di Commercio di Firenze
Cassa di Risparmio di Firenze

Festival dei Popoli

Edoardo Speranza, *presidente*
Ugo Zilletti, *segretario generale*

comitato direttivo

Giovanni Germani
Giovanni Klaus Koenig
Vittorio Mariotti
Gian Paolo Paoli
Piercarlo Ruffilli
Simone di San Clemente
Tullio Seppilli
Carlo Tullio-Altan

commissione preparatoria

Antonio Breschi
Luciano Cavalli
Giovanni Klaus Koenig
Tullio Seppilli
Mario Simondi
Carlo Tullio-Altan

reperimento film

Antonio Breschi
Gian Paolo Paoli

ufficio stampa

Toni Capitanio

segreteria

Eugenio Breschi
Mario Marinello

hanno collaborato alla XI edizione

Erika Brüstle
Emanuele Casagli
Armando Cosi
Mario Fondelli
Sergio Fornaciari
Franco Franciosi
Laura Gentilli Caldini
Mario Grotti
Gastone Menegatti
Gianna Pazzagli
Marta Ragionieri
Giuseppe Trani
Mariangela Zucconi

14-19 dicembre 1970 - Palazzo dei Congressi (Auditorium)
RASSEGNA MONOGRAFICA SUL TEMA: FRUSTRAZIONE, AGGRESSIVITÀ E CONFLITTI SOCIALI NELLE SOCIETÀ INDUSTRIALI AVANZATE

Lunedí 14 dicembre - ore 16,30 e 21,15

FAMIGLIA, EDUCAZIONE E GIOVENTÙ

Befejezetlenül
(Incompiuto).

Soggetto e regia: Judit Vas. Produzione: Mafilm Studios, Budapest. 35 mm., bianco e nero, 74 minuti.

Un'infanzia vissuta in un ambiente privo di affetto, le frustrazioni provocate da genitori snaturati o da educatori incompetenti, la diffidenza verso la società degli adulti, l'instabilità d'affetto, l'introversione, la mancanza di giudizio e comprensione; tutti questi motivi si ritrovano nella protagonista di questo film. Il bambino cresciuto in una atmosfera nefasta rischia di divenire un adulto pericoloso, soprattutto per quelli che non hanno saputo proteggerlo quando dovevano. È possibile salvare quelli che iniziano la loro vita sotto il peso di una pesante eredità e in un contesto inadatto alla loro maturazione? Questo film cerca di rispondere a questa domanda.

Erziehung zum Ungehorsam
(Educazione alla disobbedienza)

Regia e commento: Gerhard Bott. Fotografia: Frohwalt Stricker. Produzione: Norddeutscher Rundfunk, Hamburg, BRD. 16 mm., bianco e nero, 50 minuti.

Una spina nel fianco, questo sono i bravi cittadini — genitori in massima parte giovani accademici e studenti — che negli ultimi tempi hanno creato i cosidetti Kindergarten anti-autoritari in piú città della Bundesrepublik, arrivando a mettere in crisi i tradizionali metodi educativi basati sull'ordine, la pulizia e l'obbedienza.
L'argomento piú convincente della necessità di Kindergarten anti-autoritari è un normale Kindergarten che Gerhard Bott pone all'inizio del suo film: qui i bambini vengono educati con quella forza-amore-autorità che ad alcuni genitori sembra esemplare: bambini che anche se si oppongono devono ubbidire a quello che è loro comandato; insegnanti che distribuiscono equamente lodi, biasimi e comandi. Gerhard Bott ha subito cercato di smascherare questo probabile stato «ideale» e chiaramente mostra di considerare questi Kindergarten anti-autoritari come gli unici, giusti Kindergarten, anche se ancora allo stadio di esperimento. È chiaro, comunque, che in essi si

vuole condurre il bambino, attraverso il proprio aiuto, allo sviluppo del pensiero critico, della conoscenza di sé ed ad un comportamento di solidarietà. Come ciò possa essere raggiunto nel modo migliore, verrà ulteriormente discusso. Gli esempi mostrati da Bott (come il bambino impara da sé a mangiare con le posate; l'ordine che alla fine i bambini liberamente educati si danno per proprio conto; le conseguenze della rinuncia a restrizioni autoritarie) hanno impressionato alcuni genitori, molti anzi — quando viene rappresentata la sessualità — hanno ricevuto un vero e proprio skock. Rimane una domanda: come saranno questi bambini liberamente educati quando dovranno andare a scuola? Occorrerebbe un altro servizio di Bott in proposito.

Young Citizens

Regia: Arun Chaudhuri. Fotografia: P. C. Sinha, Jayendra Desai, Pradip Pai, M. S. Gangadhar. Musica: Vijay Raghav Rao. Produzione: Films Division, Govt. of India, Bombay. 35 mm., 18 minuti.

Breve studio sulla gioventú indiana, sui problemi individuali, dell'Università, del Paese, e loro visione generale della vita.

Martedí 15 dicembre - ore 16,30 e 21,15

PROBLEMI DEL LAVORO

Braccia si, uomini no

Regia: Peter Ammann e René Burri: Fotografia: René Burri e Jimmy Glasberg. Montaggio: René Martinet. Produzione: Magnum Film in coproduzione con Productions TéléVision Rencontre, Lausanne, e Enrico Marussig, Roma. 16 mm., colore, 50 minuti.

Il 15% della popolazione svizzera è formata da stranieri, ed ad essi spettano per lo piú lavori qualificati « degradanti ».
Il 7 giugno 1970 il popolo svizzero si è pronunciato contro l'iniziativa popolare lanciata dal consigliere nazionale James Schwarzenbach e dal suo movimento tendente a bloccare la mano d'opera straniera.
Girato fra la fine di aprile ed il 7 giugno, il film ripercorre le diverse fasi della campagna elettorale, ricostruisce il clima di contrasti della Confederazione in questa delicata fase della vita politica del paese, affronta problemi essenziali dell'emigrazione italiana (alloggi, scuole, ecc.).
Peter Ammann, nato a Zurigo nel 1931, ha studiato musica e psicologia analitica. Fra il 1967 ed il 1969 è stato assistente di Federico Fellini (per Toby Dammit *nel film a episodi* Tre passi nel delirio *e per il* Satyricon*).*

In the Company of Men

Commento: William Greaves e Jack Godler. Consulenti: Walter Klavun, psicodrammaturgo; Jose Edwards, the Harlem Rehabilitation Center; Dr. Denis Jackson, the Jackson Cultural Institute. Cameramen: Jerry Pantzer e Robert Wagoner. Diretto e prodotto da William Greaves, New York, N.Y., USA. 16 mm., bianco e nero, 52 minuti.

Con lo stile del cinema verité, il film ci fa assistere agli incontri spontanei, franchi, e spesso commoventi, tra due scale fortemente differenti di valori, quella dei cosiddetti « disoccupati cronici » negri e quella degli ispettori bianchi. Cosa porta un uomo a diventare uno dei cosiddetti « disoccupati cronici »? Come reagiscono i capisquadra bianchi di classe media a questi potenziali nuovi operai? Come possiamo fare affinché ispettore e operaio possano comunicare, andare uno verso l'altro, faccia a faccia, in modo pacifico? Greaves ha lavorato in una grande fabbrica di automobili del sud. Lo ha accompagnato uno psico-drammaturgo, sotto la cui guida un gruppo di capisquadra bianchi ha preso parte per diversi giorni ad un addestramento della loro sensibilità e del loro ruolo. Essi hanno cercato di « mettersi nei panni » degli altri ragazzi, per capire quello che un nuovo operaio pensa di loro e delle loro direttive. Lentamente le loro opinioni ed esperienze sono venute alla superficie.
Nello stesso tempo un gruppo di disoccupati negri si è incontrato nel corso di una sessione simile con uno psichiatra negro. Qui essi hanno confessato incidenti avvilenti e frustranti che portarono alla loro espulsione dal sistema e in qualche caso allo sviluppo di abitudini nel lavoro deplorate dai potenziali datori di lavoro. I discorsi sono stati sinceri, la frustrazione evidente, addirittura cocente. Infine i due gruppi sono stati messi di fronte, in un drammatico confronto che è risultato chiarificatore.

Priere de ne pas plier

Regia: John Howe. Fotografia: Eugene Boyko. Musica: Dave Brubeck e Joe Morello. Produzione: Office National du Film, Canada. 16 mm., bianco e nero, 50 minuti.

Implacabile, universale, il fenomeno dell'automazione sta invadendo i vari settori dell'industria in un processo di ascesa irreversibile. Rispondendo al duplice scopo di mettere in luce il mondo operaio odierno e il posto dei giovani e dei meno giovani in questo universo trasformato dalla tecnica, questo documentario illustra i problemi che sorgono dalle trasformazioni tecnologiche. È anche la storia di un leader sindacalista che per trenta anni si è prodigato per difendere i diritti dei lavoratori, ma che constata, con amarezza, come la sua opera sia oggi sottovalutata persino da suo figlio, che si schiera dalla parte della nuova generazione impegnata in nuovi metodi di lotta sindacale.

Mercoledí 16 dicembre - ore 16,30 e 21,15

AGGRESSIVITÀ E CONTROLLO SOCIALE

Shotgun Joe

Regia e fotografia: Eric Camiel. Produzione: Jason Film, Washington, D. C., USA. 16 mm., colore, 25 minuti.

Shotgun Joe è ospite del Centro Correzionale del Connecticut dove sta scontando una pena di 18 anni per rapina a mano armata. Attraverso ampie interviste con Joe, la sua famiglia ed il personale della prigione, emerge il ritratto di questo giovane delinquente che sembra destinato a passare il resto della sua vita dietro le sbarre di una prigione.

Ipotesi su un omicidio

Film di Gian Pietro Calasso per la serie televisiva « Allo specchio ». 16 mm., bianco e nero, 53 minuti.

Prendendo spunto da una vicenda di cronaca nera (il delitto di un giovane attore travolto dalla gelosia per una ragazza straniera) il telefilm compie un'analisi dei moventi che possono spingere un uomo apparentemente normale a uccidere. Ricostruendo la personalità del protagonista, lo psichiatra scoprirà però, sempre piú precisi, i sintomi della dissociazione schizofrenica.

Inside Outside Station 9

Regia e fotografia di John Marshall. Produzione: Center for Documentary Anthropology, Cambridge, Mass., USA. 16 mm., bianco e nero, 90 minuti.

Funzionamento di una stazione di Polizia.

Giovedí 17 dicembre - ore 16,30 e 21,15

MINORANZE E MOVIMENTI DI MINORANZA

Storm of Strangers

Commento e regia di Ben Maddow. Fotografia di Sy Wexler. Musica di Serge Hovey. Produzione: Saul Rubin per

National Communications Foundation, Washington, D. C., USA. 16 mm., bianco e nero, 26 minuti.

Un vecchio ebreo, sfogliando centinaia di fotografie prese da Jacob Rus e da altri nel ghetto di Manhattan, rievoca il passato e racconta come i suoi correligionari lasciarono i ghetti d'Europa per stabilirsi nella parte bassa dell'East Side. I suoi ricordi dei parenti e degli amici, del contrasto tra le brulicanti strade del ghetto e la splendida vita della città alta, del suo corteggiamento e matrimonio, dell'incendio al Triangle, dell'organizzazione dei sindacati, dell'ardente ricerca di istruzione, del graduale avvicendamento della popolazione, che lo ha lasciato quasi completamente solo nella chiusa comunità ebraica, formano una storia drammatica e movimentata.
Adesso quest'uomo guarda i nuovi immigranti, i negri ed i portoricani, e si domanda quale sarà il futuro per loro.

The Other Americans

Soggetto e regia: Julian A. Krainin. Musica: Michael Lawrence. Effetti fotografici speciali e montaggio: Jamil D. Simon. Produzione: Julian A. Krainin e De Witt L. Sage Jr., Forest Hills, N. Y., USA. 16 mm., bianco e nero e colore, 52 minuti.

Quello che sta succedendo nell'industria del carbone nella West Virginia continuerà a dilagare in tutta la nazione. La notte scorsa sono stato nella contea di Dowell. In quella contea ci sono più persone a carico dell'assistenza che non in qualsiasi altra contea della Nazione. Perché ci debbono essere 250.000 uomini che hanno passato tutta la loro vita nelle miniere di carbone, desiderosi di un altro lavoro? Quando una macchina sostituisce il lavoro di 10 uomini, dove dovranno andare quegli uomini? Che cosa succede alle loro famiglie? È questo il problema della West Virginia. È anche il problema che tutta l'America dovrà affrontare.

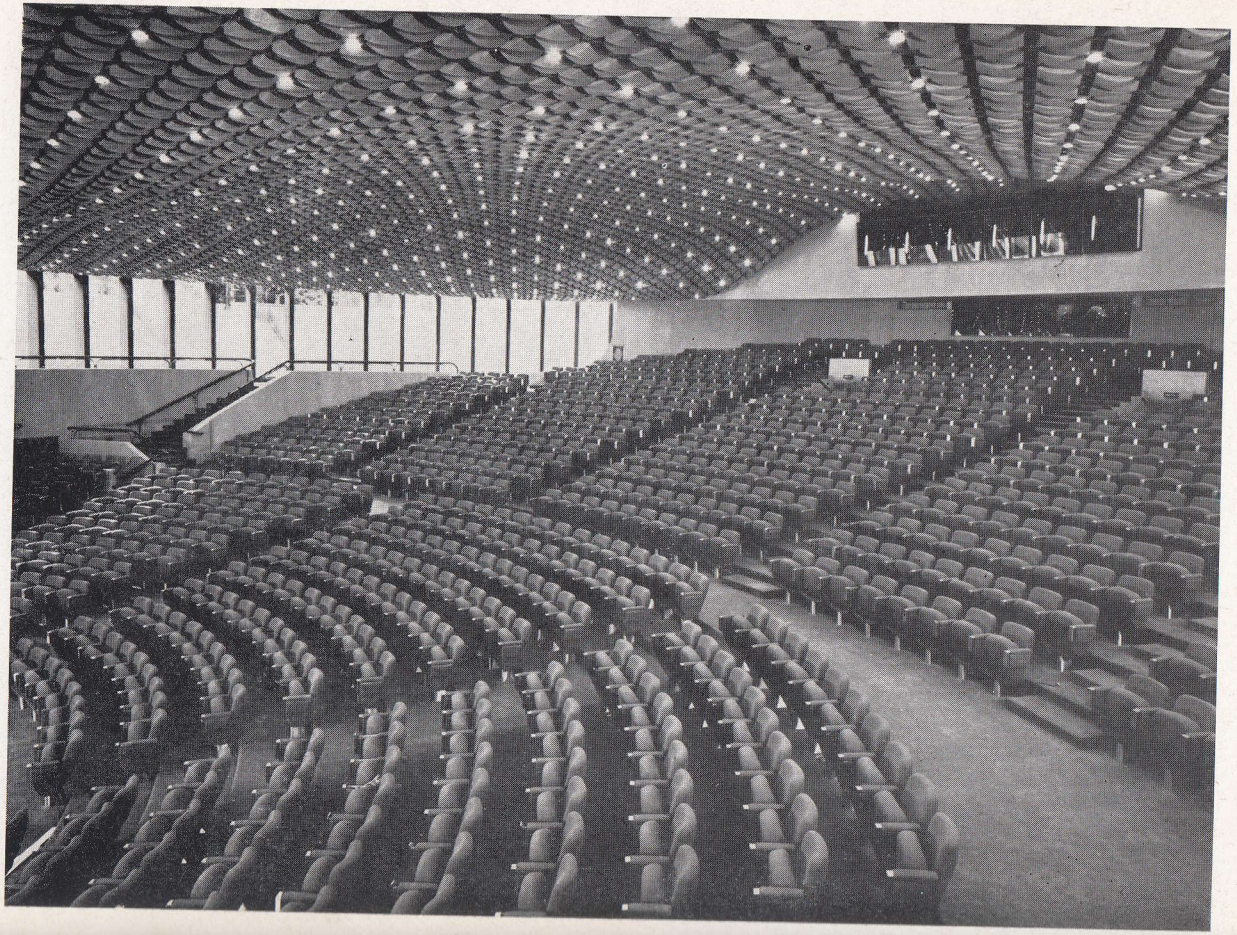
John F. Kennedy

Un giorno con Dorothy Day

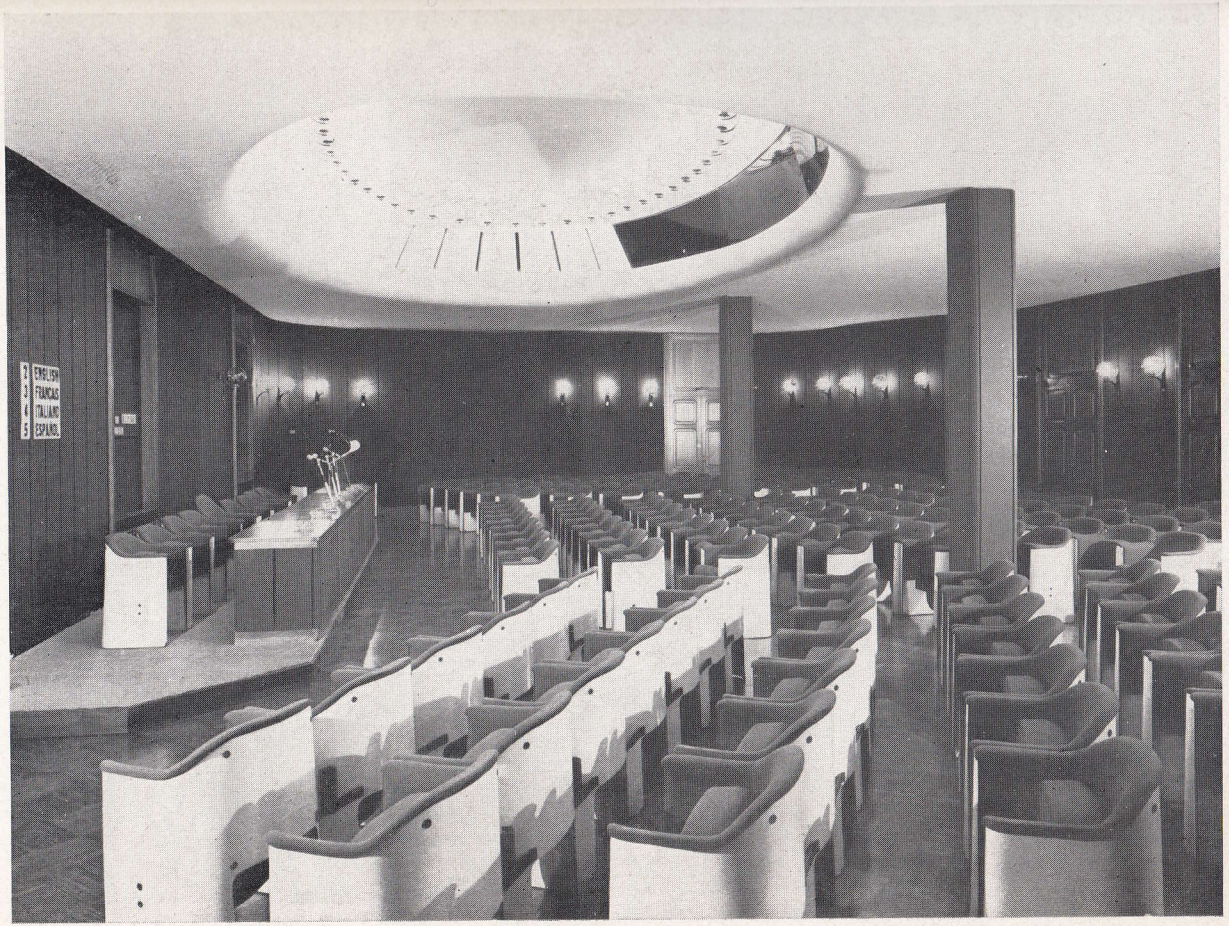
Programma speciale dei Servizi Giornalistici di RAI-TV, di Alfredo Di Laura. 16 mm., colore, 60 minuti.

Dorothy Day è la fondatrice di un movimento, il « Catholic Worker », che si richiama agli ideali evangelici della povertà e dell'amore fraterno. In una prospettiva di solidarietà e di pace, il suo movimento ha sempre affrontato i problemi più scottanti degli ultimi quaranta anni, operando in concreto a favore di quanti subiscono i colpi della sopraffazione e della violenza sociale.

Palazzo dei Congressi
Auditorium



Palazzo dei Congressi
Sala Verde



Venerdí 18 dicembre - ore 16,30 e 21,15

PROBLEMI DELLE PIÙ AVANZATE SOCIETÀ INDUSTRIALI

Untouched and Pure

Un film di Mort Ransen, Christopher Cordeaux, Martin Duckworth. Produzione: Tom Daly e John Kemeny per The National Film Board of Canada, in collaborazione con The Swedish Institute. 16 mm., bianco e nero, 46 minuti.

Girato in Svezia, Untouched and Pure *è un film che vuole fare divertire. Specchiandoci negli svedesi, rideremo di noi stessi, delle nostre forze e debolezze, caratteri e fobie.*
Untouched and Pure *fa parte di una serie di film di coproduzione canado-svedese, prodotti dal National Film Board of Canada in colaborazione con l'Istituto Svedese per le Relazioni Culturali. Gli altri films della serie sono:* The Burden They Carry, Overspill, Passing Throught Sweden, Falling from Ladders *e* A Place for Everything. *Gli ultimi quattro sono reperibili anche come un unico film dal titolo* Three I's.

Perché pagare per essere felici?

Film sperimentale girato per la RAI-TV da Marco Ferreri. 16 mm., colore, 48 minuti.

« Perché pagare per essere felici? » gridano gli hippies dinnanzi all'ingresso di un festival di canzoni. Il regista Marco Ferreri si è recato a Power Ridge ad un raduno di hippies per capire che cosa spinge migliaia di giovani di ogni parte dell'America a partecipare, sotto il pretesto della musica pop, a un convegno che, per molti segni, si manifesta come una corsa all'autodistruzione.

The Fight Against a Destruction of Circumstances

Regia: Masami Watanabe. Fotografia: Hiromichi Nagai, Shoichiro Toda, Sadao Toyooka. Musica: Masami Watanabe. Produzione: Niigata Minamata Disease Film Producing Committee, Giappone. 16 mm., bianco e nero, 50 minuti.

Nel 1965 a Niigata, nel Giappone centrale, il mercurio organico contenuto nei rifiuti inquinò il fiume. Mangiando i pesci contaminati, diverse persone

furono colpite dal cosiddetto « morbo di Minamata »: lesioni gravi al sistema cerebrale, perdita della vista e dell'udito, morte nel venti per cento dei casi.

Sabato 19 dicembre - ore 16,30 e 21,15

CONFLITTI SOCIALI E POLITICI

Das Böse
(Il male)

Parte seconda e parte quarta. Produzione: Westdeutscher Rundfunk, Wissenschaft u. Erziehung, BRD. 16 mm., bianco e nero, 60 minuti.

Serie televisiva tedesca, dal sottotitolo Phänomologische Betrachtungen *(Osservazioni fenomenologiche), composta di sei film, ognuno della durata di 30 minuti. Solo il secondo e quarto film vengono presentati nella Rassegna. Ecco i titoli:* 1) Der Mensch - des Menschen Feind *(L'uomo - il nemico dell'uomo);* 2) Politik - Verteuflung des Gegners *(Politica - diabolicità dell'avversario): la politica è l'arte di fare il male e di raggiungere il bene, cosí in nome della politica vengono giustificate mostruosità di ogni genere;* 3) Im Tierreich - Wurzeln allen Übels *(Nel regno degli animali - radice di tutti i mali);* 4) Der Dualismus - Helden und Dämonen *(Il dualismo - eroi e demoni): rassegna del demoniaco nella mitologia;* 5) Der Exzess - Satan in Kult und Kunst *(Eccesso - Satana nella cultura e nell'arte);* 6) Die Alternative - Austreibung oder Integration *(L'alternativa - esclusione ed integrazione).*

Mujin Retto
(L'arcipelago deserto)

Regia: Katsu Kanai. Fotografia: Suzuki Masami e Sazawa Yasuaki. Scenario: Kanai Katsu, Yamazaki Yuji, Miyiata Kiyoshi. Interpreti: Kushida Kazumi (Hidekuni), Kawanishi Ikuko, Takeda Ikuko, Arai Jun, Ito Machiko. Produzione: Kanai Production, Tokyo. 16 mm., bianco e nero, 54 minuti.

Film di produzione indipendente, opera prima di Katsu Kanai. Per volontà del suo autore, una fiaba giapponese ci è data come riassunto: « C'erano una volta tre topi, padre, madre e figlia, che vivevano in un granaio. Volendo maritare la topina, i genitori pensano di destinarle il piú illustre personaggio del Giappone. Si reca dunque il padre a trovare il Sole e gli offre in sposa la figlia, ma il Sole rifiuta: " Le nuvole sono piú forti di me,

perché possono oscurarmi". Va il padre topo a fare la sua richiesta alla nuvola, ma la nuvola rifiuta: " Il vento è piú forte di me, perché col suo soffio può disperdermi". Va il padre topo dal vento, ma anche il vento rifiuta: " Il muro è piú forte di me, perché resiste al mio soffio". Va il padre topo dal muro, ma anche il muro rifiuta: " I topi possono rodermi ed abbattermi, quindi sono piú forti di me". Fu cosí che la figlia fu maritata ad un topo che abitava nel vicino granaio ».

Film complesso, di notevole bellezza plastica, sconcertante per i suoi sottintesi che testimoniano probabilmente certe realtà politiche del Giappone di oggi.

11° festival dei popoli
frustrazione aggressività e conflitti sociali nelle società industriali avanzate
firenze 14-20 dicembre 1970
palazzo dei congressi
rassegna internazionale del film di documentazione sociale

15-19 dicembre 1970 - Palazzo dei Congressi (Sala Verde)

COLLOQUIO SUL FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE: FRUSTRAZIONE, AGGRESSIVITÀ E CONFLITTI SOCIALI NELLE SOCIETÀ INDUSTRIALI AVANZATE

organizzazione

Istituto Italiano per il Film di Documentazione Sociale (Ente Festival dei Popoli - Firenze)

con la collaborazione di

Istituto di Sociologia (Facoltà di Scienze Politiche « Cesare Alfieri »), Università degli Studi di Firenze

Istituto di Etnologia e Antropologia Culturale, Università degli Studi di Perugia

Cattedra di Antropologia Culturale (Facoltà di Lettere e Filosofia), Università degli Studi di Firenze

Cattedra di Antropologia Culturale (Facoltà di Scienze Politiche « Cesare Alfieri »), Università degli Studi di Firenze

Il colloquio è articolato in cinque sedute, ciascuna delle quali è dedicata al seguente tema specifico:

Martedí 15 dicembre - ore 16

GENESI DELLA FRUSTRAZIONE NELLA FAMIGLIA

relatori

Luigi Meschieri, moderatore
Padre Ernesto Balducci
Mario Bertini
Renzo Canestrari
Aldo Fabi
Elvio Facchinelli
Nicolò Venier

Mercoledí 16 dicembre - ore 16

GENESI DELLA FRUSTRAZIONE NELL'AMBIENTE DI LAVORO

relatori

Gustavo Jacono, moderatore
Antonio Carbonaro
Luciano Cavalli
Renato Rozzi

Giovedí 17 dicembre - ore 16

CANALIZZAZIONE E FUNZIONALIZZAZIONE DELL'AGGRESSIVITÀ NEL CONTESTO SOCIALE

relatori

Tullio Seppilli, moderatore
Umberto Eco
Vittorio Lanternari
Tullio Tentori
Carlo Tullio-Altan

Venerdí 18 dicembre - ore 16

ESPLOSIONI DI AGGRESSIVITÀ INDIVIDUALE E COLLETTIVA

relatori

Francesco Alberoni, moderatore
Leonardo Ancona
Remo Cantoni
Furio Colombo
Franco Fornari
Tullio Seppilli

Sabato 19 dicembre - ore 10

I CONFLITTI POLITICO-SOCIALI

relatori

Luciano Cavalli, moderatore
Francesco Alberoni
Leonardo Ancona
Furio Colombo
Nicola Matteucci
Carlo Tullio-Altan

FILM A DISPOSIZIONE DEL COLLOQUIO

Il potere in fabbrica

Servizio di TV 7 di Giuseppe Fiori. Trasmesso il 28-11-1969. 16 mm., bianco e nero, 18 minuti e 50 secondi.

Qual'è il nodo della controversia sindacale? I lavoratori chiedono « maggiore potere » per una diversa condizione umana in fabbrica e nella società.

I moschettieri di S. Siro

Servizio di TV 7 di Emilio Fede. Trasmesso l'1-12-1967. 16 mm., bianco e nero, 8 minuti e 59 secondi.

Allo stadio quasi come alla guerra. Parlano i responsabili delle violenze che così spesso si ripetono nel corso delle partite di calcio domenicali, attorno ai campi di gioco.

Quelli che perdono

Servizio di TV 7 di Sergio Zavoli. Trasmesso il 19-12-1969. 16 mm., bianco e nero, 15 minuti e 14 secondi.

Dopo l'attentato dinamitardo di Milano, il paese ha interrogato la propria coscienza ed ha detto no alla violenza.

Attendono la riapertura

Servizio di TV 7 di Nino Crescenti. Trasmesso il 16-8-1968. 16 mm., bianco e nero, 20 minuti.

Professori e studenti di diverse città d'Italia esprimono impressioni, pareri e valutazioni su alcuni problemi della nostra vita universitaria.

Vecchi a quaranta anni

Servizio di TV 7 di Angelo Campanella. Trasmesso il 21-6-1968. 16 mm., bianco e nero, 22 minuti e 42 secondi.

Le conseguenze del lavoro alla catena di montaggio. Un operaio può considerarsi vecchio a quarant'anni? Vengono intervistati due psicologhi, due sindacalisti ed alcuni dirigenti di azienda.

Studenti in uniforme

Sesta puntata del ciclo di « Sapere »: « Vita in Giappone » di Gianfranco Piazzesi. Trasmesso nel novembre 1970. RAI-TV. 16 mm., bianco e nero, 27 minuti.

La trasmissione tratta, fra l'altro, i problemi della contestazione studentesca giapponese, descrivendo gli atteggiamenti e le tecniche dell'Associazione che riunisce tutte le correnti di sinistra del movimento studentesco.

Gli ordini sono ordini

Servizio di TV 7 di Mariella Crocellà e Enzo Dell'Aquila. Trasmesso il 31-7-1970. 16 mm., bianco e nero, 22 minuti.

L'uomo e la violenza sull'uomo. Come reagisce un individuo ad un comando insufficientemente motivato che procura sofferenza fisica a chi ne subisce le conseguenze?
Un crudo esperimento psicologico ripropone gravi problemi morali.

Le Convenzioni democratiche

Servizio speciale di « Prima Pagina » di Andrea Barbato e Furio Colombo. Trasmesso il 2-9-1968. RAI-TV. 16 mm., bianco e nero, 48 minuti e 54 secondi.

Le Convenzioni repubblicana e democratica sono il maggior momento di tensione di un intero quadriennio della vita politica americana. Il documentario ripercorre le tappe che hanno portato alle Convenzioni del 1968: la vittoria di E. McCarthy, il ritiro di L. B. Jonhson, l'uccisione di M. L. King, la marcia dei poveri a Washington e l'assassinio di Bob Kennedy.

Lavorare stanca

Servizio di TV 7 di Paolo Brunatto. Trasmesso il 20-3-1967. 16 mm., bianco e nero, 14 minuti e 51 secondi.

Inchiesta sulle malattie nervose derivanti dal lavoro, con particolare riferimento a quelle che colpiscono i dirigenti d'azienda. Gli specialisti sostengono che queste malattie sono in certo senso « contagiose » e si diffondono fra i dipendenti.

L'adolescenza

Prima puntata dell'inchiesta televisiva omonima della rubrica « Orizzonti della scienza e della tecnica » di S. Macchi. Trasmesso nel novembre 1970. 16 mm., bianco e nero, 52 minuti.

Chi sono gli adolescenti, che cosa vogliono, dove vanno? Attraverso interviste dirette ed interventi di noti studiosi, si opera un primo tentativo di penetrare nel mondo psichico del giovane.

La bomba biologica

Servizio di TV 7 di Raniero La Valle e Sergio Spina. Trasmesso il 31-7-1970. 16 mm., bianco e nero, 21 minuti e 55 secondi.

A 25 anni dalla prima bomba atomica in alcuni laboratori scientifici si cerca di mettere a punto un'arma ancora piú orrenda: la bomba biologica. Un'eventuale guerra batteriologica potrebbe avere conseguenze catastrofiche per l'intero genere umano.

La bicicletta

Quarta puntata dell'inchiesta « I bambini e noi » di Luigi Comencini. Trasmesso nell'ottobre 1970. 16 mm., bianco e nero, 60 minuti.

Per quali motivi un ragazzo intelligente, vivo e sensibile può trovarsi relegato in una « classe differenziale »? Questo problema che riguarda tanti bambini in età scolare viene illustrato attraverso la vicenda di Maurizio, un ragazzo la cui vera vita si svolge di nascosto, nei prati della lontana periferia romana.

Dentro il tifo

Servizio di TV 7 di Ugo Gregoretti. Trasmesso il 26-6-1970. 16 mm., bianco e nero, 13 minuti e 58 secondi.

Le manifestazioni di entusiasmo provocate dalla « finalissima » mondiale di calcio Italia-Brasile si prestano a diverse valutazioni. Parlano sull'argomento uno psichiatra ed un sacerdote.

Spezzoni di Telegiornale

Brevissimi inserti filmati trasmessi in varie edizioni del Telegiornale a documentazione degli episodi di violenza succedutisi a Reggio Calabria nel corso del 1970.

Ku Klux Klan

Servizio di « Prima Pagina » di Angelo Campanella e Aldo Rizzo. Trasmesso il 31-10-1965. RAI-TV. 16 mm., bianco e nero, 50 minuti.

L'aberrazione razzistica documentata non tanto nei suoi ambigui risvolti di origine religiosa, filosofica ed ideologica, quanto nei lugubri riti magici della setta degli « incappucciati ».

Dalla parte del manico

Regia e fotografia: Giorgio Turi. Musica: Vittorio Gelmetti. Ricerche documentaristiche: Vincenzo Recchia. Consulenza scientifica: Franco Fornari. Produzione: Reiac Film, Roma. 16 mm., bianco e nero, 49 minuti.

Analisi del comportamento violento attraverso l'intervento del prof. Franco Fornari.

Reinlichkeitserziehung
(Educazione alla pulizia)

Regia, fotografia e commento: gruppo del KinderFilm (Kuhi Verden, Lothar Schuster, Pim Liech). Produzione:

Deutsche Film - und Fernsehakademie Berlin, Berlin, BRD. 16 mm., bianco e nero, 40 minuti.

Un tentativo in quattro capitoli e tre episodi di analizzare il problema dell'educazione alla pulizia in un contesto sociale. Occorre mettersi bene in mente, prima di tutto, che l'educazione dei bambini è sempre connessa alla situazione economica ed alla posizione sociale dei loro genitori, e dipende essenzialmente da questo. Ogni altra argomentazione psicologica sulla scarsa influenza dell'ambiente e sulla funzione predominante delle istituzioni sociali deve essere considerata falsa. Il documentario è stato definito « un film per lo sviluppo di una fantasia sociologica ».

Try for Touch

Regia, fotografia e produzione: John Carey e John Nixon, Philadelphia, Penn., USA. 16 mm., bianco e nero, 8 minuti.

Questo film fa vedere come le mogli e le fidanzate considerano il gioco del rugby, ed il ruolo svolto nelle attività complementari al gioco stesso.

20 dicembre 1970 - Palazzo dei Congressi (Auditorium)
ESEMPI DI FILM DI DOCUMENTAZIONE SOCIALE

Domenica 20 dicembre - ore 10

Negatives

Regia: Peter Medak. Sceneggiatura: Peter Everett, Roger Lowry, da un racconto di Peter Everett. Direttore della fotografia: Ken Odges. Interpreti: Peter McEmery, Diane Cilento, Glenda Jackson. Produzione: Narizzano Film, Gran Bretagna. 35 mm., colore.

Lungometraggio a soggetto, presentato fuori programma.

La lunga marcia

Film sperimentale girato per la RAI-TV da Romano Scavolini. 16 mm., colore, 80 minuti.

Rimasto senza lavoro, un contadino dell'America Latina lascia, insieme con la sua famiglia, la campagna verso la città. È una marcia lenta ed estenuante dietro ad un miraggio di un lavoro meno precario e di un possibile benessere. Ma la città deluderà le speranze e le attese di Pedro, infliggendogli frustranti umiliazioni. Sinché un giorno l'improvviso arresto di un amico gli fornirà l'occasione decisiva per una scelta di lotta politica e sociale.

Domenica 20 dicembre - ore 16,30

One Fourth of Humanity

Commento, regia e fotografia: Edgar Snow. Montaggio: Leonard Trumm e Richard Sidwell. Produzione: Bernard Victor e John Parks per Richard Price

TV Associates Ltd., London. 16 mm., bianco e nero e colore, 75 minuti.

La civiltà cinese è fiorita per molti secoli, poi nel diciannovesimo secolo entrò in crisi per le aggressioni occidentali: la guerra col Giappone ne determinò il destino. L'autore è vissuto in Cina per 12 anni prima della rivoluzione: tornando a distanza di tanto tempo nel paese, può agevolmente stabilire un confronto — ricorrendo anche a lunghi flashbacks — fra la Cina di una volta, affascinante ma dolorosa, dominata da forze straniere, dalla miseria e dalla carestia, e la Cina di oggi, ricca di conquiste sociali e volta ad un futuro di benessere. Attraverso le interviste con operai, studenti, militari, con lo stesso Mao Tse Tung, vengono messi a fuoco gli enormi progressi compiuti, dal razionale sfruttamento delle risorse naturali all'incremento dell'istruzione, dallo sviluppo delle attività ricreative a quello dell'assistenza sociale, dalla pianificazione delle famiglie all'utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

Hospital

Fotografia: William Brayne. Regia e produzione: Frederick Wiseman per Organization for Social and Technical Research, Cambridge, Mass., USA. 16 mm., bianco e nero, 84 minuti.

Nel suo precedente documentario Titicut Follies, *vietato dalle autorità e visionabile solo per scopi scientifici, Wiseman mostrandoci l'inferno di un manicomio del Massachussetts ha fatto vedere l'uomo come nemico dell'uomo. Questo film mira esattamente al contrario: fa vedere la disponibilità all'aiuto e la buona volontà di un nucleo di medici, infermiere e poliziotti in un grande ospedale di New York. Alcuni casi vengono particolarmente segnalati: quello di un portoricano che non vuole essere ricoverato perché non può lasciare i figli soli a casa; quello di un ammalato di cancro che deve essere convinto che la sua malattia non costituisce una vergogna.*
Wiseman segue sull'ambulanza le vittime di incidenti stradali o di risse: un negro che viene portato all'ospedale con una gravissima ferita da taglio al collo ed un hippie semisvenuto che ha preso LSD e che dopo aver rimesso giura di tornare dai suoi nel Minnesota. La scena piú significativa è quella dello psichiatra che telefona ad una signora della previdenza sociale per ottenere un sussidio per un giovane negro affetto da schizofrenia.
Le persone che non sopportano la vista delle fasciature bagnate di sangue e del dolore sui volti dei poveri e dei malati dovrebbero astenersi dalla visione di questo film, ma perderanno, al di là dell'eccessivo realismo, il senso di profonda umanità che anima il film: persino nell'inferno ospedaliero l'uomo può essere amico dell'uomo.

Domenica 20 dicembre - ore 21,15

Law and Order

Regia e produzione: Frederick Wiseman per la Organization for Social and

Technical Research, Cambridge, Mass., USA. 16 mm., bianco e nero, 81 minuti.

Frederick Wiseman è avvocato e professore in diritto criminale. Laureatosi alla Yale Law School, ha insegnato alla Boston University Law School. Per girare questo film, ha seguito per circa 250 ore le automobili della polizia a Kansas City, Missouri, durante le cinque settimane di riprese cinematografiche in uno dei distretti della città con piú alto tasso di criminalità.
Commissionato dalla National Educational Television, il film ha vinto il premio Emmy per il miglior documentario di attualità « esempio di come un regista sinceramente dotato può usare il suo talento per illuminare un vitale e poco conosciuto settore della società contemporanea ».
Il film non dà solo una semplice visione del compito del poliziotto. Lo segue sia in situazioni pericolose come nei piú convenzionali e tristi aspetti del suo lavoro: mentre raccoglie un ubriaco nella strada o risolve liti familiari; mentre concilia diverbi per la tariffa di una corsa in taxi o consola un bambino che si è perduto. Vengono anche scattati rapidi flashes su violenze gratuite, sia da parte che contro la polizia: un poliziotto quasi strangola una donna arrestata per prostituzione e insiste nel farle domande; un giovane uomo di colore, arrestato sotto l'imputazione di aver rubato un automobile, urla oscene maledizioni contro i suoi catturatori: la polizia risponde con eccessiva forza e spinge brutalmente il ragazzo contro la macchina. Ma il ritratto definitivo della polizia è simpatico. Wiseman e gli spettatori arrivano a vedere il poliziotto come un uomo mal considerato dalla società che serve ed anche mal preparato per il ruolo che deve affrontare ogni giorno: medico, ministro, mediatore e, talvolta, mostro.

You are on Indian Land

Regia: Mort Ransen. Fotografia: Tony Ianzelo. Montaggio: Kathleen Shannon. Produzione: George C. Stoney per The National Film Board of Canada. 16 mm., bianco e nero, 36 minuti.

Un reportage sopra una dimostrazione di protesta degli indiani Mohawk della riserva di St. Regis sul ponte internazionale tra Canada e Stati Uniti, vicino a Cornwall, Ontario.
La riserva di St. Regis è il nome dato dai bianchi alla località in origine chiamata Akwesasne (« dove la pernice canta »). Il territorio della riserva si estende sia in zona americana che in zona canadese, fra l'Ontario ed il Quebec. Molti indiani della riserva lavorano negli Stati Uniti, per quanto la loro residenza ufficiale sia in Canada. Per fare i loro acquisti personali essi debbono sottostare alla dogana canadese, benché invochino un trattato del 1794 in base al quale dovrebbero essere esenti da tasse.
La frustrazione cresce. Gli indiani non sono soddisfatti delle trattative condotte con Ottawa, ma arriva finalmente il giorno in cui le persone che vogliono attraversare il ponte non possono farlo perché gli indiani istituiscono posti di blocco affermando che « voi siete su terra indiana ».
Il film mostra le varie fasi del confronto con la Royal Mounted Police e la polizia locale, e le possibilità di un'azione in tribunale.

Hitchcock on Grierson

Regia: Douglas Moodie. Commento: Jack Gerson. Produzione: Scottish Television, Glascow, Scotland. 35 mm., bianco e nero, 39 minuti.

Alfred Hitchcock presenta una antologia di alcuni dei piú famosi documentari di John Grierson.

Mostra fotografica - A. ALLORI: Scheletro (1580 circa)

MOSTRA FOTOGRAFICA

di Roberto Crocellà

Con questa serie di immagini Roberto Crocellà apre un discorso fotografico sulla ricorrenza della violenza nella storia della pittura.
Le opere scelte appartengono nella quasi totalità alle gallerie fiorentine.
Attraverso la valorizzazione di particolari spesso secondari se non addirittura marginali si scopre una costante di espressioni di violenza che, pur esprimendosi con fogge e comportamenti diversi, rimane sorprendentemente identica nel suo significato di aggressione e sopraffazione.

FINITO DI STAMPARE PRESSO

LA TIPOLITOGRAFIA S.T.I.A.V. IN FIRENZE

IL 14 DICEMBRE 1970

L'organizzazione del Festival si riserva il diritto di variare qualsiasi parte del presente programma (film, date, orari) qualora se ne presenti la necessità. Gli annunci di eventuali variazioni saranno pubblicati sui giornali locali.

11ºRASSEGNA FESTIVAL DEI POPOLI/1970